

SCUOLA DI FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE DI DOTTORE COMMERCIALISTA

Le immobilizzazioni materiali e immateriali secondo la normativa civilistica e IAS/IFRS

Francesca Picciaia
Università degli Studi di Perugia

I principi contabili nazionali

Francesca Picciaia

La normativa civilistica (art. 2424)

Attivo

.....

B) Immobilizzazioni

.....

I Immobilizzazioni immateriali

1. Costi di impianto ed ampliamento
2. Costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità
3. Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione di opere di ingegno
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
5. Avviamento
6. Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti
7. Altre immobilizzazioni immateriali

La normativa civilistica (art. 2424)

Attivo

-
- B) Immobilizzazioni
-
- II Immobilizzazioni materiali
- 1. Terreni e fabbricati
- 2. Impianti e macchinario
- 3. Attrezzature industriali e commerciali
- 4. Altri beni
- 5. Immobilizzazioni in corso e acconti

NB: classificazione dell'Attivo patrimoniale per destinazione economica

Alcune definizioni ...

Le immobilizzazioni immateriali:

- sono caratterizzate dalla mancanza di tangibilità;
- sono costituite da costi che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi;
- si distinguono in 2 categorie:
 - beni immateriali: hanno una propria identificabilità e individualità e di norma sono rappresentati da diritti giuridicamente tutelati: marchi, licenze, brevetti, concessioni.
 - costi pluriennali: hanno caratteristiche di indeterminatezza e non sono espressamente definiti dal legislatore. I costi pluriennali sono: avviamento, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità.

La valutazione iniziale

«le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi» (art. 2426, p.to 1)

COSTO DI PRODUZIONE = COSTO PIENO INDUSTRIALE

Modalità di acquisizione

- Terze economie
- Costruzioni in economia
- Permuta
- Liberalità

Possibilità di acquisizioni di contributi a fondo perduto

L'ammortamento

«il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Eventuali modifiche dei criteri di ammortamento e dei coefficienti applicati devono essere motivati nella nota integrativa» (art. 2426, p.to 2)

NB: caso particolare ONERI PLURIENNALI

Le svalutazioni

«l'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti *durevolmente di valore inferiore* a quello determinato secondo i numeri 1) e 2) deve essere *iscritta a tale minor valore*; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.» (art. 2426, p.to 3)

Manutenzioni e migliorie

- Il valore originario delle immobilizzazioni può essere incrementato da spese di manutenzione o per migliorie se dette spese aumentano la capacità produttiva o la sicurezza
- Al contrario i costi sostenuti per mantenere in efficienza i beni (manutenzioni ordinarie) ed i costi per porre riparo a guasti e rotture (costi di riparazione) sono di natura ricorrente e sono di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti (es.: pulizia, verniciatura, riparazioni, ecc.)

I principi contabili IAS/IFRS

Francesca Picciaia

Le immobilizzazioni tecniche

Ias 16 – I. Materiali

Ias 38 – I. Immateriali

Ias 36 – Impairment test

Oggetto, finalità e ambito IAS n. 16

Francesca Picciaia

Oggetto

- Immobili, impianti e macchinari quali beni strumentali
- Acquisizione, utilizzazione e dismissione

Finalità

- Definire il trattamento contabile
- Definire i possibili criteri di valutazione (costo e FV)
- Definire l'ammortamento

Esclusioni

- Leasing (Ias 17),
- Beni destinati alla vendita (Ias 40 e IFRS 5)
- Attività biologiche (Ias 41)

Oggetto e finalità e ambito IAS n. 38

Oggetto

- Immobilizzazioni immateriali

Finalità

- Definire il trattamento contabile
- Definire l'ammortamento

Esclusioni

- Destinate alla vendita commerciale (Ias 2)
- Attività fiscali differite (Ias 12)
- Avviamento acquisito (Ifrs 3)
- Attività possedute per la vendita (Ifrs 5)

Altre applicazioni dello Ias 38

Spese pubblicità, Spese formazione, Attività di ricerca e sviluppo

Oggetto, finalità e ambito IAS n. 36 Francesca Picciaia

Oggetto

- Le attività singole o complessive, valutate al costo o al FV

Finalità

- Assicurare che le attività non siano iscritte ad un valore superiore a quello recuperabile (FV o Valore d'uso)

Esclusioni

- Rimanenze (Ias 2) e Attività per commesse a lungo termine (Ias 11)
- Attività fiscali differite (Ias 12)
- Attività finanziarie (Ias 39)
- Attività biologiche (Ias 41)
- Investimenti immobiliari (Ias 40)
- Attività possedute per la vendita (Ifrs 5)

Definizioni (Ias 16, 38 e 36)

Francesca Picciaia

- a) **Valore contabile:** valore di rilevazione al netto dell'ammortamento e delle perdite
- b) **Costo:** B1) Acquisto da terzi: importo monetario corrisposto o il FV dei beni acquisiti
B2) Costruzioni in economia: importo monetario speso per i fattori utilizzati nella costruzione o il FV dei fattori utilizzati nella costruzione
- c) **Valore ammortizzabile:** Costo o FV al netto del Valore residuo (valore che si potrebbe ottenere dalla vendita)
- d) **Ammortamento:** ripartizione sistematica del valore negli anni di vita utile
- e) **Valore d'uso** valore attuale dei flussi finanziari che il bene è in grado di generare
- f) **Perdita di valore:** è la differenza positiva fra valore contabile e il valore recuperabile (quest'ultimo è il maggiore fra il FV e valore d'uso)
- g) **Vita utile:** periodo in cui si pensa di ottenere benefici economici oppure quantità di prodotti che si pensa di ottenere

Immobili, impianti e macchinari

Francesca Picciaia

Concetto

- Beni tangibili (materialità)
- Posseduti per utilizzo nella produzione (non è necessaria la proprietà), nella fornitura di beni o per affitto a terzi (strumentalità)
- Utilizzo pluriennale (soggetto ad ammortamento)

Rilevazione è sottoposta a due condizioni

- 1) I benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal titolo di possesso del bene (trasferimento dei rischi e benefici)
- 2) Il costo dell'elemento può essere attendibilmente ottenuto

Rilevazione iniziale: costo

Francesca Picciaia

La rilevazione iniziale avviene al COSTO

Componenti del costo di acquisto o di produzione

- Costo iniziale di acquisto o di produzione
- Costi direttamente attribuibili per il funzionamento (trasporto, installazione, verifica, oneri professionali ...)

Aspetto di differenziazione rispetto norme nazionali

- Stima iniziale dei costi di smantellamento e rimozione e di bonifica del sito su cui insiste il bene

[La stima attualizzata va imputata al valore del bene, in contropartita viene istituito un fondo del passivo]

Voci da includere ed escludere dal costo Francesca Picciaia

Costi da includere per beni acquisiti per la sicurezza e per tutela ambientale

Si tratta di beni che non incrementano i benefici dei beni dell'impresa, ma consentono alla stessa di utilizzare i beni (quindi sono capitalizzabili)

Limite: Costo bene + Costi beni accessori \leq Valore recuperabile

In generale sono da escludere i costi successivi al momento in cui il bene è pronto per l'uso o in quanto non modificano la funzionalità del bene

Casi particolari di costi successivi

Spese di manutenzione se ordinarie sono costi (CE) nell'anno di verifica

Costi per la sostituzione di alcuni elementi del bene: se la parte è utilizzabile per più anni il suo costo va capitalizzato e il valore contabile della parte sostituita va eliminato (component approach)

[Aspetto di differenziazione rispetto norme nazionali]

Rilevazione iniziale al costo: casi particolari

Il costo e gli interessi

Se il pagamento è differito, oltre i normali termini, il costo è pari all'equivalente in denaro di un acquisto in contanti e la differenza con il prezzo di acquisto rappresenta un onere finanziario (per competenza) (sempre che non siano capitalizzabili ex Ias 23)

Esempio Acquisto impianto a 1.200, pagamento in 2 anni. Valore equivalente 1.000. I 200 rappresentano oneri finanziari, da imputare nei due anni

Il costo e la permuta. La permuta può essere di 2 tipi:

- 1) con sostanza commerciale = quando il bene ricevuto, misurato al suo FV, ha un valore specifico diverso da quello ceduto. Si rileva il FV del bene ricevuto
- 2) priva di sostanza commerciale (scambio di beni simili) il costo è il FV del bene ricevuto o ceduto. Se non è possibile misurare i FV, il valore del bene ricevuto è fatto pari al valore contabile del bene ceduto

Rilevazione iniziale al costo: casi particolari

Il costo e i contributi

Il valore contabile del bene può essere ridotto dai contributi pubblici (Ias 20)

2 modalità: Impianto 1.000 (5 anni) e Contributo 400

a) Iscrizione di un ricavo differito

Stato patrimoniale

Impianto	1.000	Contributo c/impianto	320
		Fondo ammortamento	200

Conto economico

Ammortamento	200	Provento	80
--------------	-----	----------	----

b) Detraendo il contributo dal valore contabile del bene

Stato patrimoniale

Impianto	600	Fondo ammortamento	120
----------	-----	--------------------	-----

Conto economico

Ammortamento	120		
--------------	-----	--	--

Rilevazione anni successivi: 2 criteri Francesca Picciaia

Due criteri alternativi (vincolo la continuità criteri di valutazione)

- 1) Modello del costo, al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore
- 2) Modello della rideterminazione del valore (FV), anch'esso soggetto ad ammortamento [**Aspetto di differenziazione rispetto norme nazionali**]

Nota bene La scelta di un modello per un bene comporta l'applicazione del modello a tutta la classe cui appartiene il bene stesso

Rilevazione anni successivi: rideterminazione del valore (FV)

Francesca Picciaia

Il FV va periodicamente rivisto per assicurare che il valore contabile non differisca dal FV alla data del bilancio

La verifica avviene ad esempio:

- a) Terreni ed edifici: perizia
- b) Impianti e macchinari: valore di mercato oppure di perizia

Tecnicamente si ridefinisce il valore già ammortizzato

- 1) In proporzione alla variazione del valore del bene
Esempio: un incremento del 10% del valore del bene, comporta una variazione del 10% del valore lordo e del fondo
- 2) Eliminazione del fondo e adeguamento del valore del bene al nuovo FV. Esempio: Valore contabile lordo di 1.000, già ammortizzato per il 40%. Nuovo FV 800. Dopo la chiusura del fondo, si rivaluta il bene per 200

Rilevazione anni successivi: rideterminazione del valore (FV)

Francesca Picciaia

Profili contabili

Rivalutazione

Va imputata ad una riserva del PN (a meno che non annulli una precedente svalutazione con l'iscrizione in CE)

La riserva viene liberata (senza transito in CE, ma iscritta in «utili a nuovo»):

- a) interamente, quando il bene è ceduto o eliminato
- b) parzialmente, per la parte recuperata con i maggiori ammortamenti

(rispetto agli ammortamenti sui valori originari)

Vanno considerati gli effetti delle imposte sulle rivalutazioni

Svalutazione

Va iscritta a CE (a meno che non annulli una precedente rivalutazione con riduzione della riserva a PN)

Rilevazione anni successivi: ammortamento

Francesca Picciaia

Ammortamento e rappresentazione

La quota va rilevata in CE (voce ammortamento se CE per natura; costo del venduto se CE per destinazione) oppure nel costo di produzione di un altro bene

Valore ammortizzabile e periodo di ammortamento

- Valore ammortizzabile = Valore contabile – Valore residuo
- L'ammortamento avviene con un criterio sistematico
- Il limite ultimo è dato da Valore residuo \geq Valore contabile
- L'inizio ammortamento entrata in funzione del bene
- La fine è la data più recente fra quando il bene è classificato per la vendita o il bene è eliminato
- L'ammortamento può essere zero in assenza di produzione
- I terreni non sono oggetto di ammortamento

Rilevazione anni successivi: ammortamento

Francesca Picciaia

Metodologia di ammortamento

Il criterio deve riflettere le modalità di ottenimento dei benefici economici

I criteri di ammortamento vanno periodicamente rivisti (alla chiusura di ogni anno)

Criteri di ammortamento

- 1) A quote costanti
- 2) A quote proporzionali ai valori residui (quote decrescenti)
- 3) A unità di prodotto (si basa sulla produzione totale e su quella ottenuta ogni anno; l'ammortamento è una frazione della produzione totale)

Revisione dei piani di ammortamento

- A) Revisione del valore residuo
- B) Revisione della vita utile
- C) Revisione del criterio di ammortamento

Caso particolare di ammortamento: component approach

Francesca Picciaia

Component approach

- Un bene può essere composto da più parti “significative”
- Il costo di un bene si scompone nelle sue parti significative
- Ogni parte potrebbe avere periodi di utilità differenti e quindi diversi periodi o processi di ammortamento
- Se le parti hanno uguale periodo di utilità possono essere raggruppate

Attenzione!

Quando si sostituisce una parte di un bene (pezzo di ricambio), in via di eccezione la sostituzione è capitalizzabile.

Occorre modificare il valore contabile della parte sostituita con il prezzo di quella nuova

Eliminazione contabile

Francesca Picciaia

Ipotesi

- a) Vendita, Donazione, Permuta, Stipula contratto leasing
- b) Mancanza di benefici economici in caso sia di vendita che di utilizzo

Utile se $\text{Valore netto di realizzo} > \text{Valore netto contabile}$

Perdita se $\text{Valore netto di realizzo} < \text{Valore netto contabile}$

In caso di vendita a credito, la differenza fra il valore nominale del credito e il prezzo equivalente per contanti rappresenta l'interesse

Informazioni nelle note di bilancio Francesca Picciaia

- a) Criteri per stabilire: il valore contabile, l'ammortamento, la vita utile
- b) Il valore lordo e il fondo ammortamento
- c) Un prospetto di riconciliazione fra valore iniziale e finale
- d) I criteri per la rideterminazione del valore
- e) Le riserve di rivalutazione e le variazioni

Prospetto di riconciliazione: caso Telecom

Francesca Picciaia

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 384 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2010
Terreni	125	113					5		243
Fabbricati civili e industriali	495	336	4	(57)		(4)	20	50	844
Impianti e macchinari	11.586	867	1.847	(2.794)	(3)	(10)	259	267	12.019
Attrezzature industriali e commerciali	31	-	8	(13)				2	28
Navi	26	-		(4)		(20)		(2)	-
Altri beni	621	206	205	(343)		(16)	36	78	787
Attività materiali in corso e acconti	833	166	679		(4)	(1)	50	(406)	1.317
Totale	13.717	1.688	2.743	(3.211)	(7)	(51)	370	(11)	15.238

(milioni di euro)	31.12.2010	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni	243	4		-	(7)	(5)	-	235
Fabbricati civili e industriali	844	9	(73)	-	(2)	(19)	36	795
Impianti e macchinari	12.019	2.097	(2.795)	1	(25)	(213)	979	12.063
Attrezzature industriali e commerciali	28	5	(15)	-	-	-	14	32
Altri beni	787	236	(333)	-	(8)	(30)	72	724
Attività materiali in corso e acconti	1.317	634	-	(4)	(3)	(40)	(899)	1.005
Totale	15.238	2.985	(3.216)	(3)	(45)	(307)	202	14.854

Attività immateriali

Francesca Picciaia

ATTIVITÀ NON MONETARIA PRIVA DI CONSISTENZA FISICA

REQUISITI DI ISCRIZIONE NELLO SP

- a) Identificabilità: separabilità da altri elementi attivi (avviamento) oppure quando deriva da diritti contrattuali
- b) Controllo: potere di usufruire dei benefici economici futuri (non vi è controllo nelle competenze e professionalità dei dipendenti oppure sul portafoglio clienti)
- c) Benefici economici futuri: usufruire dei proventi originati dalla vendita dei prodotti o servizi derivanti dall'utilizzo della attività
- d) Misura attendibile il costo rappresenta la misura iniziale della risorsa immateriale (salvo prova contraria)

Classificazione

Francesca Picciaia

- Marchi
- Testate giornalistiche e diritti di editoria
- Software
- Licenze e diritti di franchising
- Diritti di autore
- Brevetti
- Diritti industriali e simili
- Ricette, formule, progettazioni e prototipi
- Attività immateriali in via di sviluppo (**no**
spese di ricerca)

Rilevazione iniziale di attività acquisita separatamente

Francesca Picciaia

Una volta verificate le condizioni per la rilevazione, questa viene iscritta al **COSTO** formato da

- a) Prezzo di acquisto
- b) Oneri diretti per l'utilizzo

Nota bene

In caso di pagamento oltre i normali tempi di dilazione, necessita individuare gli interessi impliciti = prezzo di acquisto – prezzo equivalente in contanti (sempre che non siano capitalizzabili ex Ias 23)

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione della risorsa in SP, di norma, vengono imputati direttamente a CE, poiché è difficile riferirli ad una attività specifica

Per permuta e contributi si veda Ias n. 16

Rilevazione iniziale di attività acquisita come parte di una aggregazione aziendale

Francesca Picciaia

Viene iscritta al **FAIR VALUE** (rinvio a IFRS n. 3) se separabile dall'avviamento

La differenza fra il prezzo pagato per l'acquisto/la fusione di una azienda e il suo valore contabile netto viene ripartita fra gli elementi attivi (anche immateriali) e passivi fino ai rispettivi FV, il residuo va imputato ad avviamento

Nota bene

L'avviamento generato internamente non va rilevato come attività (in quanto non è una risorsa identificabile separatamente, né controllabile, né attendibile)

Rilevazione iniziale di attività generata internamente

Francesca Piccinini

Riguardano le SPESE DI RICERCA E DI SVILUPPO

Spese di ricerca

Vanno sempre imputate come costo in CE (incertezza sui benefici futuri)

Spese di sviluppo

Vanno iscritte in SP quando è dimostrabile:

- a) la fattibilità tecnica di completare una attività utilizzabile o vendibile
- b) l'intenzione a completare l'attività per l'uso o la vendita
- c) la capacità di usare o vendere l'attività
- d) capacità di dare benefici (es. esistenza mercato in cui vendere la risorsa...)
- e) disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare l'attività
- f) capacità di valutare attendibilmente il costo

Rilevazione iniziale di attività generata internamente

Francesca Picciani

Esempi di Spese di sviluppo

- a) Progettazione, costruzione e verifica di prototipi o modelli
- b) Progettazione di attrezzi, stampi e matrici
- c) ...

Definizione del costo di immobilizzazione immateriale interna

Tutti i costi sostenuti dalla data in cui l'attività soddisfa tutte le precedenti condizioni, ad esempio:

- 1) Spese per materiali e servizi consumati per la costruzione
- 2) Imposte per registrare un diritto legale
- 3) Ammortamenti dei beni utilizzati per la costruzione
- 4) ...

Rilevazione anni successivi: Francesca Picciaia 2 criteri

I criteri sono 2 :

1) Modello del costo, al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore

2) Modello della rideterminazione del valore (FV)

VALGONO LE MEDESIME REGOLE SANCITE DALLO
IAS N. 16

- Rideterminazione del valore: rivalutazioni e svalutazioni
- Ammortamento

Vita utile

La vita utile di una immobilizzazione immateriale può essere:

- 1) Definita o limitata
- 2) Indefinita

VITA UTILE DEFINITA

- Ammortamento stesse regole Ias 16
- Valore residuo = zero ad eccezione dei casi in cui:
 - * impegno di terzi all'acquisto
 - * esistenza di un mercato attivo
- Revisione annuale del periodo di ammortamento

VITA UTILE INDEFINITA

- La risorsa non va ammortizzata
- Va verificata l'eventuale perdita di valore (Ias 36)

Informazioni nelle note di bilancio Francesca Picciaia

- a) Attività acquisite all'esterno e all'interno
- b) La vita utile
- c) I metodi di ammortamento
- d) Il valore lordo e il fondo ammortamento
- e) La voce di Ce in cui è incluso l'ammortamento
- f) Le riconciliazioni con i FV
- g) Le perdite di valore

Impairment test : **concetto**

Francesca Picciaia

Quando

Valore contabile (VC) > Valore recuperabile (maggiore fra FV e VU)

la differenza è la **perdita di valore**
dove VU = Valore d'uso

ATTENZIONE!

- Il **VC** deve essere superiore ad entrambi (**FV** e **VU**)
- Se uno fra il **FV** o il **VU** è > del **VC** non necessita calcolare l'altro
- Se, invece, ad esempio il **FV** è < **VC**, per la riduzione di valore occorre calcolare il **VU**

Impairment test: tempi

Ad ogni data di riferimento del bilancio vanno valutate le indicazioni (**cause**) circa una possibile perdita di valore

L'azienda deve verificare se vi siano elementi, dati o informazioni che facciano supporre che un'attività abbia subito una perdita di valore, rispetto a quanto iscritto nello SP

Eccezioni (si compie la verifica indipendentemente dalle esistenza di indicazioni per)

- a) Attività con vita utile indefinita
- b) Avviamento acquisito a seguito di aggregazione aziendale

Impairment test: cause

Cause da fonti esterne

- Il valore di mercato delle attività è sceso “in modo rilevante” nell’anno
- Significative variazioni negative del contesto complessivo nel quale viene utilizzata l’attività
- I tassi di interesse di mercato sono cresciuti, che incidono sul tasso di attualizzazione con una riduzione del **VU**

Cause da fonti interne

- L’attività presenta segni evidenti di obsolescenza e di deterioramento fisico
- Cambiamenti in senso negativo della misura e della modalità di utilizzo
- Peggioramento dell’utilità economica proveniente dalla attività

Nota bene

È possibile che l’**IT** comporti una rivisitazione dei piani d’ammortamento (vita utile, criteri ...)

Valore recuperabile: Fair Value Francesca Picciaia

Vari livelli di ricerca del **FV**

Primi livello. Prezzo negoziato per la specifica attività

È valido se l'acquisto è recente oppure se c'è un accordo vincolante per la cessione dell'attività

Secondo livello. Prezzo su un mercato attivo

Prezzo corrente d'offerta o, in mancanza, il prezzo dell'operazione più recente per un bene identico

Terzo livello. Prezzo negoziato per beni simili

Prezzo che si è in grado di ottenere nell'ipotesi in cui il bene venga ceduto

Nota bene

I prezzi vanno presi al netto degli oneri accessori all'operazione di vendita (oneri fiscali, spese legali ...)

Valore recuperabile: valore d'uso Francesco Picciaia

Valore d'uso = Valore attuale dei flussi finanziari ottenibili con l'utilizzo del bene

Per stabilire tali flussi occorre:

- stimare entità dei flussi e dei tempi di manifestazione
- valutare aspettative su variabilità dei **FF** (per quantità e tempi)

Per stabilire l'attualizzazione occorre considerare:

- valore temporale del denaro (remunerazione minima in assenza di rischio)
- remunerazione del rischio specifico insito nell'investimento

Valore d'uso: formula

Francesca Picciaia

$$\mathbf{VU} = \sum_{t=1}^n [\mathbf{FF}_t / (1+i)^t] + [\mathbf{VR}_t / (1+i)^t]$$

dove

FF = sono i flussi finanziari associati all'attività

VR = valore di realizzo al termine della vita utile

i = tasso di attualizzazione

n = anni di stima dei flussi

I **FF** riguardano:

- i **FF** in entrata legati all'uso dell'attività e quelli in uscita, connessi ai costi legati ai primi
- I **FF** netti che si attendono dalla dimissione dell'attività

Primo elemento della formula: stima dei flussi finanziari

Per la stima dei **FF** occorre un'attività di programmazione basata:

- su presupposti ragionevoli e sostenibili
- sull'ultimo budget approvato dalla direzione (periodo max 5 anni)
- su estrapolazioni per anni non coperti da budget, fino al termine della vita utile dell'attività (tassi di crescita o di decrescita)

Vengono esclusi i **FF** relativi:

- struttura finanziaria, cioè l'**IT** viene fatto sull'attività non considerando il modo cui la stessa è stata finanziata (se **Cp** o **Cc**)
- aspetti tributari: tasso di attualizzazione è considerato al lordo degli effetti fiscali

Nota bene Occorre considerare l'effetto inflazione. Per cui se i **FF** sono espressi in valore nominale (comprendendo l'inflazione) anche il tasso di attualizzazione deve considerare l'effetto inflazione

Secondo elemento della formula: tasso di attualizzazione

Francesca Picciaia

Due metodi:

- Tradizionale: il tasso racchiude il valore temporale del denaro e il grado di incertezza legato al futuro (rischio) [$i = r_f + r_p$]
- Flussi finanziari attesi: nel determinare i flussi si considera l'incertezza ossia i rischi, mentre il tasso riflette il valore temporale del denaro [$i = r_f$]

dove

R_f = risk free (remunerazione temporale del denaro)

R_p = risk premium (remunerazione del rischio legato ai flussi)

Nota bene

Il tasso deve essere ottenuto da equivalenti transazioni di mercato o, in mancanza, è dal costo medio ponderato del capitale (WACC)

Tasso di attualizzazione: costo medio ponderato del capitale (WACC)

Francesca Picciaia

È l'espressione della rischiosità percepita dal mercato a cui si rivolge l'azienda per finanziare il complesso delle proprie attività

Formula (senza considerare l'effetto imposte)

$$Wacc = K_{cp} * [Cp / (Cp + D)] + K_d * (D / (Cp + D))$$

Wacc = Weighted Average Cost of Capital

K_{cp} = costo dei mezzi propri

K_d = costo dell'indebitamento

Cp = capitale proprio

D = indebitamento

Effetto imposte



$$Wacc = K_{cp} * [Cp / (Cp + D)] + (1-t) * K_d * (D / (Cp + D))$$

Tasso di attualizzazione: **costo medio dei mezzi propri (K_{Cp})**

Il costo del capitale si determina in base al modello **CAPM** (Capital Asset Pricing Model):
È dato dalla somma del rendimento degli investimenti privi di rischio e di una quota che tenga conto del rischio dell'impresa specifica

$$K_{Cp} = Rf + \beta^*(Rm - Rf)$$

dove

Rf = rendimento dei titoli a rischio "nullo" (tripla A)

Rm = rendimento di mercato atteso del capitale di rischio

β = coefficiente di rischiosità dell'impresa (β book)

Per cui

Se $\beta = 1$ rischio impresa è uguale a quello di mercato

Se $\beta < 1$ rischio impresa è minore di quello di mercato

Se $\beta > 1$ rischio impresa è maggiore di quello di mercato

Rilevazione della perdita di valore

- La perdita va imputata a CE
- Se l'attività era stata rivalutata, la perdita va imputata fino a completa compensazione con la costituita riserva
- Se la perdita è superiore al valore contabile dell'attività, va iscritta una passività se previsto da altri IAS (Es. Fabbricato distrutto per cui vanno sostenuti costi di demolizione e bonifica)
- L'iscrizione della perdita comporta una modifica del valore residuo da ammortizzare

Rilevazione dei ripristini di valore

Il valore va riesaminato ogni esercizio considerando informazioni da

- fonti esterne (aumento del valore di mercato dell'attività, modifica dei tassi di mercato ...)
- fonti interne (cambiamenti nell'utilizzo attività ...)

Aspetti contabili

- Il limite massimo di riassegnazione è costituito dal minore fra il nuovo valore recuperabile e il valore contabile ante **IT** (al netto ammortamento calcolato come se la svalutazione non fosse avvenuta)
- Si compie un accredito in CE, se e nella misura in cui la perdita di valore è stata imputata a CE (altrimenti ricostituzione riserva)
- Va rivisto l'ammontare degli ammortamenti per anni successivi

Cash generating unit: nozione

Nozione

“Il più piccolo gruppo di attività, che comprende l’attività considerata e che genera flussi finanziari in entrata, che sono ampiamente indipendenti dai flussi prodotti da altre attività o gruppi di attività”

Ai fini della riduzione di valore, si fa riferimento alla **CGU** quando:

- Non è possibile misurare attendibilmente il valore della singola attività
- L’attività non genera flussi finanziari in entrata indipendenti da quelli di altre attività

Valgono le stesse regole viste per le attività singole

Imputazione della perdita di valore nelle CGU

La riduzione di valore si ha quando:

Valore contabile della CGU > Valore recuperabile

La perdita va ripartita nel seguente ordine:

- a riduzione dell'avviamento eventualmente compreso nella CGU
- a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile

Nota bene

Nella ripartizione della perdita, il valore contabile di ogni singola attività non può scendere sotto il limite costituito dal maggiore fra il singolo valore recuperabile [FV o VU] (se determinabile) e zero. La perdita non assegnabile ad una attività va ripartita fra le altre in base sempre al loro valore contabile

Rilevazione del ripristino di valore nelle CGU

Francesca Picciaia

Il ripristino di valore va proporzionalmente attribuito alle attività, in base ai valori contabili

Il limite massimo di riassegnazione è costituito dal minore fra il nuovo valore recuperabile ed il valore contabile ante **IT** (al netto ammortamento calcolato come se la svalutazione non fosse avvenuta)

Esempio

VC post	=	800	VC post =	800	
VC ante	=	1.000	VC ante =	1.000	
(al netto ammortamento)			(al netto ammortamento)		
VR	=	900	VR	=	1.100
Ripristino=		100	Ripristino	=	200

Informazioni nelle note di bilancio

- a) Le perdite imputate a CE e le voci interessate
- b) I ripristini di valore iscritti in CE e le voci interessate
- c) Le perdite imputate a riduzione delle riserve patrimoniali (PN)
- d) I ripristini di valori iscritti in PN

Esercizi e casi aziendali

Caso: Svalutazione e ripristino di un valore di un singolo asset

Francesca Picciaia

Svalutazione				
La società Alfa possiede un marchio, ceduto alla società Gamma, da cui riceve un compenso annuo.				
Alla fine del primo esercizio, la società Alfa ritiene che esistano le condizioni per la svalutazione.				
Dati del caso aziendale:				
Valore contabile netto marchio		1.400.000		
Vita utile		10 anni		
Compenso annuo		250.000	Compenso totale	1.500.000
Durata concessione della "Gamma"		6 anni		
Tasso di attualizzazione		8%		
Valore di mercato marchio (FV)		1.200.000		
Costi di cessione marchio		60.000	1.140.000	
Soluzione				
Ricerca del valore d'uso				
	Flussi	i	V.attuale	Si considera il maggiore fra il FV al netto costi di vendita ed il valore d'uso
1	250.000	8	231.481	
2	250.000	8	214.335	Valore recuperabile = 1.155.719
3	250.000	8	198.458	La svalutazione è data da 1.400.000-1.155.719
4	250.000	8	183.757	ossia 244.281
5	250.000	8	170.146	
6	250.000	8	157.542	
			1.155.719	

Caso: Svalutazione e ripristino di un valore di un singolo asset

Francesca Picciaia

Rivalutazione				
Al terzo anno viene rinegoziato il compenso a 350.000 €, a seguito di migliori condizioni di mercato.				
Occorre valutare se vi è stato un recupero del valore				
Dati del caso aziendale				
Ammortamenti effettuati (3 anni)			346.716	(considerata la quota annua 115.572)
Valore netto contabile			809.003	
Vita utile residua			7 anni	
Compenso annuo			350.000	
Durata residua concessione della "Gamma"			3 anni	
Nuovo tasso di attualizzazione			6%	
Valore di mercato marchio (FV)			1.080.000	1.070.000
Costi di cessione marchio			70.000	
Ricerca del valore d'uso				Valore recuperabile è 1.070.000
	Flussi	i	V.attuale	Valore contabile netto (in assenza di svalutazione)
1	350.000	6	330.189	(1.400.000 - 140.000 - 140.000 - 140.000) 980.000
2	350.000	6	311.499	[limite massimo di rivalutazione]
3	350.000	6	293.867	Il valore da ripristinare è pari a (980.000-809.003)
			935.554	ossia 170.997

Caso: Svalutazione di una cash generating unit

Francesca Picciaia

La società Beta è formata da tre CGU. Una di queste viene sottoposta a impairment test.											
La CGU, vita utile residua 10 anni, è composta da											
			Val.cont.	FV netto							
	Avviamento		250.000	0							
	Immobili		2.000.000	2.200.000							
	Impianti		1.000.000	300.000							
	Brevetti		400.000	150.000							
			3.650.000	2.650.000							
I flussi di cassa sono stimati pari a 400.000, con un tasso di decrescita del 2% rispetto all'anno precedente											
Il tasso di attualizzazione è del 9%											
Il FV della CGU non può essere determinato in maniera attendibile, per cui occorre ricavare il valore d'uso											
	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno	6 anno	7 anno	8 anno	9 anno	10 anno	
FF	400.000	392.000	384.160	376.477	368.947	361.568	354.337	347.250	340.305	333.499	3.658.544
Va	377.358	348.879	322.548	298.205	275.699	254.891	235.654	217.869	201.426	186.224	2.718.754
La perdita di valore è pari a (3.650.000 - 2.718.754) ossia 931.246											
Tale perdita va imputata in primo luogo ad avviamento per 250.000											
Non può essere assegnata agli immobili visto il loro FV, e va ripartita fra i restanti due sulla base dei valori contabili											
Impianti (1.000.000/1.400.000) il 71,43% ossia 486.614											
Brevetti (400.000/1.400.000) il 28,57% ossia 194.632											

Caso: Svalutazione di una cash generating unit

Francesca Picciaia

Svalutazione	a	Diversi			931.246		
		Avviamento		250.000			
		Impianti		486.614			
		Brevetti		194.632			

Esercizi e casi aziendali

Immobilizzazioni materiali

Esempio: applicazione negli anni del FV

Ipotesi

Valore impianto	1.000
Valore residuo	0
Anni	5
Quote costanti	200

FV, al termine di (con eliminazione del fondo)

1 anno	900
2 anno	600
3 anno	310
4 anno	225
5 anno	0

Esempio: applicazione negli anni del FV

Anni	Valore 1.1	Amm.	Valore netto	FV	Diff.	Riserva	CE
1	1.000	200	800	900	+100	100	
2	900	225	675	600	-75	-75	
3	600	200	400	310	-90	-25	-65
4	310	155	155	225	+70	5	65
5	225	225	0	0	0		
		1.005				5	

Esempio: applicazione negli anni del FV

1 anno

Ammortamento	a	Fondo ammortamento	200
Fondo ammortamento	a	Impianto	200
Impianto	a	Riserva da rivalutazione	100

2 anno

Ammortamento	a	Fondo ammortamento	225
Fondo ammortamento	a	Impianto	225
Riserva da rivalutazione	a	Impianto	75

Esempio: applicazione negli anni del FV

3 anno

Ammortamento	a	Fondo ammortamento	200
Fondo ammortamento	a	Impianto	200
Diversi	a	Impianto	90
Riserva da rivalutazione			25
Svalutazione			65

4 anno

Ammortamento	a	Fondo ammortamento	155
Fondo ammortamento	a	Impianto	155
Impianto	a	Diversi	70
		Riserva da rivalutazione	5
		Rivalutazione	65

Esempio: rivalutazione ed effetto imposte

Impianto valore iniziale		1.000
Rideterminazione		1.500
Effetto imposte (30% di 500)		150
Rivalutazione netta (500-150)		350
<hr/>		
Impianto	a	Diversi
		500
		Riserva da rivalutazione 350
		Fondo imposte differite 150

Esempio: ammortamento a quote proporzionali ai valori residui

Francesca Picciaia

Logica

Il bene viene utilizzato maggiormente nei primi anni

Con valore residuo = 0

Si applica una aliquota proporzionale molto elevata al valore netto contabile (la % dipende dal n. di anni di vita utile).

Esempio. Impianto 1.000, durata 5 anni, valore residuo zero, aliquota 60%

1) $1000 \cdot 60$	600	400
2) $400 \cdot 60$	240	160
3) $160 \cdot 60$	96	64
4) $64 \cdot 60$	38,4	25,6
5) 25,6	25,6	0

Esempio: ammortamento a quote decrescenti (metodo americano)

Logica

L'aliquota è pari al rapporto fra il numero degli anni di residua utilizzazione e la somma dei numeri che rappresentano gli anni di vita utile

Bene di durata pari a 5 anni e con valore residuo = 0

Somma $1+2+3+4+5= 15$

1° anno $5/15=33,33\%$; 2° anno $4/15=26,67\%$; 3° anno $3/15=20,00\%$

4° anno $2/15=13,33\%$; 5° anno $1/15=6,67\%$

Esempio. Impianto 1.000, durata 5 anni, valore residuo zero

1)	33,33%	3.333	6.667
2)	26,67%	2.667	4.000
3)	20,00%	2.000	2.000
4)	13,33%	1.333	667
5)	6,67%	667	0

Esempio: ammortamento a quote variabili in funzione unità di prodotto

Francesca Picciaia

Logica

Si basa sulla produzione ottenuta in un anno rispetto alla produzione ottenibile nel complesso.

Esempio

Valore contabile	10.000
Valore residuo	2.000
Valore ammortizzabile	8.000
Potenzialità di produzione	100.000
Ammortamento per unità di prodotto	0,08

Anno 1 prodotti 30.000 quota ammortamento $30.000 * 0,08 = 2.400$

Anno 2 prodotti 45.000 quota ammortamento $45.000 * 0,08 = 3.600$

Anno 3 prodotti 25.000 quota ammortamento $25.000 * 0,08 = 2.000$

Esempio: **revisione valore residuo**

Francesca Piciani

Caso di quote costanti

Impianto	60.000
Valore residuo stimato	10.000
Valore da ammortizzare	50.000
Vita utile	5 anni
Quota annuale	10.000

Dopo l'ammortamento del terzo anno si rivede il valore residuo pari a 12.000

Valore netto contabile	30.000
Valore residuo	12.000
Nuovo valore da ammortizzare	18.000
Vita residua 2 anni	
Quota ammortamento	9.000

Esempio: **revisione vita utile**

Francesca Picciaia

Caso di quote costanti

Impianto	60.000
Valore residuo stimato	10.000
Valore da ammortizzare	50.000
Vita utile	5 anni
Quota annuale	10.000

Dopo l'ammortamento del terzo anno la vita utile viene estesa ad altri 4 anni

Valore netto contabile	30.000
Valore residuo	10.000
Valore da ammortizzare	20.000
Vita residua 4 anni	
Quota ammortamento	5.000

Esempio: **revisione criterio**

Francesca Picciaia

Caso di quote decrescenti a costanti

Impianto	60.000
Valore residuo stimato	0
Valore da ammortizzare	60.000
Vita utile	5 anni
Quota 40%	24.000, 14.400, 8.640

Dopo l'ammortamento del terzo anno si rivede il criterio di ammortamento

Valore netto contabile	12.960
Vita residua 2 anni al 50%	
Quota ammortamento	6.480

Caso: sostituzione di una parte componente

Francesca Picciaia

La società Alfa acquista nell'anno "x" un macchinario dal costo di 200.000 €, con una vita utile di 10 anni.				
Dopo l'ammortamento del sesto anno sostituisce il motore, per consentire di raggiungere il termine della vita utile.				
Il costo del nuovo motore è 50.000 €. Il valore del motore sostituito non è disponibile.				
Tasso di attualizzazione del 5%				
Soluzione				
Il valore del pezzo sostituito si ottiene in via indiretta ed è pari al valore attuale del prezzo del nuovo				
$50.000/(1+0,05)^6$ € 37.311				
L'ammortamento riferito a questa parte è data da 6 anni alla aliquota del 10%, pari a 22.387				
Scritture PD				
Diversi	a	Macchinario		37.311
F.ammort.macch.			22.387	
Perdite dismiss.			14.924	
Diversi	a	Fornitori		60.500
Macchinario			50.000	
Iva n/credito			10.500	
Il nuovo valore da ammortizzare è = (200.000 - 37.311 + 50.000) - (120.000 - 22.387) = 115.076				

Caso: acquisto con pagamento dilazionato

Francesca Picciaia

La società Alfa acquista un macchinario per 1.200.000 € (+IVA), con pagamento dilazionato con tre rate costanti di 400.000 € (+IVA) a partire anno successivo (4 anni). Il FV è 1.050.000 €.

Soluzione

Ricerca il tasso di attualizzazione: uguaglianza entrate e uscite (formula TIR.COST)

Entrata	1.050.000
Uscita 1	-400.000
Uscita 2	-400.000
Uscita 3	-400.000
TIR	6,986%

Piano ammortamento interessi

anno	pagam.ti	interessi	Capitale	
			rimb.sato	residuo
1	0			1.050.000
2	400.000	73.350	326.650	723.350
3	400.000	50.531	349.469	373.882
4	400.000	26.118	373.882	0
	1.200.000	150.000	1.050.000	

Caso: acquisto con pagamento dilazionato

Francesca Picciaia

Scritture contabili primo anno					
	Diversi	a	Fornitori		1.452.000
	Macchinario			1.050.000	
	Interessi passivi			150.000	
	Iva n/credito			252.000	
	Risconti attivi	a	Interessi passivi		150.000
Scritture contabili secondo anno					
1.1	Interessi passivi	a	Risconti attivi		150.000
...	Fornitori	a	Banca c/c		484.000
31.12	Risconti attivi	a	Interessi passivi		76.650

Caso: Soc.Acquedotto e il component approach

Francesca Piccolia

Nel 2007 la soc.Acquedotto spa affida ad un consulente una stima dei propri beni secondo il criterio della **component analysis**.

Sulla base della perizia sono stati cambiati i piani di ammortamento, basati sulla vita utile e non più su aliquote fiscali.

La vita utile residua è il tempo intercorrente dalla stima alla cessazione dell'attività.

Il perito suddivide un bene, iscritto al valore netto unico di 1.600.000 € e ammortizzato al 8% annuo, nei seguenti componenti:

	Val.cont.	Vita utile	Ammort.	Am.Fisc.	Differ.	Eff.fisc.*
Opere civili	1.000.000	50	20.000			
Clorazione	400.000	20	20.000			
Elettropompa	120.000	20	6.000			
Impianto elettrico	80.000	25	3.200			
	1.600.000		49.200	128.000	78.800	23.640

* Si ipotizzi una aliquota media del 30%

Nuova rappresentazione

Poiché è possibile continuare a dedurre l'aliquota fiscale dell'ammortamento

Stato Patrimoniale

Impianti	1.550.800	F.imposte	23.640
----------	-----------	-----------	--------

Conto economico

Ammortamento	49.200
Imposte differite	23.640

Esercizi e casi aziendali

Esempio: costo di una attività acquisita separatamente

Francesca Picciaia

La società acquista un nuovo software, sostenendo:

a) costi studio fattibilità	10.000
b) costi di acquisto del software	90.000
c) costi di installazione	5.000
d) costi di formazione personale	15.000
e) costi non necessari per l'uso del software	1.000

Qual è il costo di iscrizione della risorsa immateriale?

a) costi studio fattibilità	escluso in quanto costo di ricerca
b) costi di acquisto del software	incluso
c) costi di installazione	incluso
d) costi di formazione personale	escluso perché non controllabile
e) costi non necessari per l'uso del software	escluso

Il costo di iscrizione è 95.000

Esempio: costo di una attività acquisita separatamente e interessi

Francesca Picciaia

Esempio n. 2 La società acquista, in data 1/1, un nuovo software al prezzo di 20.000, pagamento a 18 mesi. Il prezzo equivalente in contanti è 18.000.

Interessi impliciti 2.000 da ripartire nei due esercizi.

Calcolo interesse implicito $18.000 = 20.000 \cdot (1+i)^{-1,5}$

da cui $i = 7,27\%$

1° anno = $18.000 \cdot 7,27\% = 1.308$

2° anno = $2.000 - 1.308 = 692$

Esempio: acquisto con permuta

La società scambia il proprio brevetto "Alfa", del valore contabile di 10.000, con un brevetto "Beta". FV di "Alfa" 15.000 e FV di "Beta" 12.000

1^ Ipotesi: Iscrizione al FV del brevetto ricevuto

Brevetto "Beta"	a	diversi	12.000
		Brevetto "Alfa"	10.000
		Plusvalenza	2.000

2^ Ipotesi: Iscrizione al FV del brevetto ceduto

Brevetto "Beta"	a	diversi	15.000
		Brevetto "Alfa"	10.000
		Plusvalenza	5.000

3^ Ipotesi: Iscrizione al VC del brevetto ceduto

Brevetto "Beta"	a	Brevetto "Alfa"	10.000
-----------------	---	-----------------	--------

Esempio: rideterminazione del valore

Esempio La società acquista un brevetto a 1.500 (mercato attivo). La vita utile è di 5 anni. I FV a fine anno sono: 1) 1.280; 2) 1.050; 3) 850; 4) 450; 5) 0.

Anni	Valore 1.1	Amm.	Valore netto	FV	Diff.	Riserv a	Libera
1	1.500	300	1.200	1.280	+80	+80	
2	1.280	320	960	1.050	+90	+170	20
3	1.050	350	700	850	+150	+320	50
4	850	425	425	450	+25	+345	125
5	450	450	0	0	0		150
		1.845					345

Caso: acquisizione tramite business combination

Francesca Picciaia

La società Beta acquista nell'anno "x" un ramo di azienda al prezzo di 1.200.000. €, con elevate aspettative di flussi i entrata.

La situazione contabile è la seguente:

Immobili	900.000	Mutui	1.200.000
Brevetti	400.000	Fornitori	500.000
Crediti	700.000	Pat.netto	300.000
	2.000.000		2.000.000

La differenza fra il prezzo pagato e il valore netto contabile rappresenta il sovrapprezzo da allocare.

A seguito di una specifica perizia, si procede alla seguente rettifica di valori:

	Val.cont.	Perizia	Differ.	
Immobili	900.000	1.100.000	200.000	
Brevetti	400.000	480.000	80.000	per i quali si stima un'ulteriore vita utile di 10 anni (10%)
Marchi	0	220.000	220.000	Non è possibile stimare una vita utile (Ias 36)
Spese di sviluppo	0	300.000	300.000	Il progetto non è concluso, per cui non sono ammortizzabili
	1.300.000	2.100.000	800.000	

L'ulteriore differenza non allocabile costituisce "Avviamento" per 100.000 € (Ias 36)

Caso: piano ammortamento bene immateriale

Francesca Picciaia

La società Alfa dispone di un brevetto con vita utile di 10 anni, iscritto al valore netto contabile di 2.000.000 €.

La società Beta si è impegnata ad acquistare il brevetto tra 5 anni al 70% del FV attuale di 2.200.000 €.

Occorre predisporre il piano di ammortamento.

Vita utile per l'ammortamento 5 anni

Valore iniziale 2.000.000 €

Valore finale (70% di 2.200.000€): 1.540.000

Quota di ammortamento: $[2.000.000 - 1.540.000] = 460.000/5 = 92.000$